



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto del verbale dell'adunanza del 29/03/2006

OGGETTO AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE ALLA LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO - ART.26 C.1 L.R.12/05

L'anno DUEMILASEI, questo giorno VENTINOVE del mese di MARZO alle ore 15.20 in Cremona, nell'apposita sala delle adunanze, convocato nelle forme di legge e con appositi avvisi spediti a domicilio di ciascun Consigliere si è riunito il Consiglio Provinciale. Fatto l'appello risultano presenti:

PRESENTI		ASSENTI	
1)Ancorotti Renato	X	17)Manfredini M.Cristina	X
2)Benelli Edoarda	X	18)Mariani Roberto	X
3)Bergonzi Pieremilio	X	19)Mazzocco Franco	X
4)Borghetti Maurizio	X	20)Patrini Pierfranco	X
5)Borini Fermo		21)Poli Antonella	X
6)Bruschi Angelo	X	22)Redegalli Giuseppe	X
7)Ceravolo Claudio	X	23)Riccardi Anna	
8)Dusi Giampaolo	X	24)Rossoni Gianni	
9)Fontanella Giuseppe	X	25)Rusca Carlo	X
10)Galmozzi Attilio		26)Santini Antonello	X
11)Gardani Antonio		27)Sciaraffa Massimiliano	
12)Giovineti Cesare		28)Scotti Giovanni	X
13)Guglielmetto Sandro	X	29)Superti Pierattilio	X
14)Ladina Andra	X	30)Tamagni Pierluigi	X
15)Longhino Walter	X	31)Torchio Giuseppe	X
16)Mainardi Cesare	X		

Presenti n. 24

Assenti n. 7

Risultano altresì presenti gli Assessori:

PRESENTI		ASSENTI	
1)Alloni Agostino	X	6)Piloni Manuela	X
2)Biondi Giovanni	X	7)Rozza Anna Maria	
3)Guarneri Fulvio	X	8)Savoldi Agostino	X
4)Lazzari Fiorella	X	9)Spingardi Denis	
5)Morini Pietro		10)Toscani Giorgio	X

Partecipa il Segretario Generale della Provincia, Avv. Giovanni Gagliardi
Dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni il Presidente del Consiglio, Sig. Roberto Mariani assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio nomina scrutatori: per la maggioranza i sigg. Dusi e Bergonzi, e per la minoranza la sig.ra Benelli.

Si dà atto che nel corso della seduta si sono verificati i seguenti movimenti tra i Signori Consiglieri:

- durante la presentazione della proposta n. 1970 (avvio del procedimento di adeguamento del PTCP) entrano l' Ass. Morini e i Cons. Borini, Riccardi, Gardani, Giovinetti, Sciaraffa: i presenti risultano n. 29;
- dopo la votazione della proposta n. 1970 esce il Cons. Ceravolo: i presenti risultano n. 28;
- prima della trattazione dell'odg. sulla riduzione del prezzo del latte escono l'Ass. Guarneri ed il Cons. Bergonzi ed entra l'Ass. Spingardi: i presenti risultano n. 27;
- dopo la votazione dell'odg. sulla riduzione del prezzo del latte esce il Cons. Sciaraffa: i presenti risultano n. 26;
- durante la trattazione della proposta n. 1681 (interrogazione del Cons. Bruschi sulla Direzione Provinciale del Lavoro) escono i Cons. Giovinetti, Scotti, Patrini: i presenti risultano n. 23;
- prima della votazione della proposta n. 2112 (mozione dei Cons. Superti, Mainardi, Manfredini sul Parco dei Monasteri) escono il Presidente Torchio e il Cons. Borghetti: i presenti risultano n. 21 ed in tal numero rimangono fino al termine della seduta.

L'Ass. Alloni così riferisce:

Il termine dato per legge all'avvio dell'adeguamento del PTCP ai contenuti della "Legge per il Governo del Territorio" non è perentorio ma è comunque nell'interesse della provincia avviare al più presto un ragionamento sugli effetti della Legge "Moneta" nei confronti del dispositivo normativo del proprio piano, che va a raccordare quelli di settore. Se infatti il PTCP, anche arricchito nei contenuti, conserva nella sostanza la struttura disegnata già nella LR1/2000, al livello comunale le novità sono di assoluto rilievo. Un aggiornamento e adeguamento del PTCP è dunque necessario in quanto è cambiato l'oggetto stesso della verifica di compatibilità, che per la Provincia rappresenta il cuore delle attività di gestione e talvolta anche il principale strumento di attuazione del Piano Territoriale. Preso atto dell'obiettivo di fondo, che è quello di confermare e rafforzare il ruolo di coordinamento della Provincia nel panorama del governo del territorio, si è valutato in questi ultimi mesi la strategia migliore da adottare.

Il piano di Cremona risulta nei contenuti sostanzialmente allineato con le indicazioni date dalla recente LR 12/2005, fatta eccezione per la parte relativa all'agricoltura. E' possibile dunque che i contenuti del P.T.C.P. approvato dal Consiglio Provinciale il 9 luglio 2003 possano essere confermati e ricondotti a quelli previsti dalla legge Moneta, aggiornandoli e meglio specificandone il livello di cogenza, adattandoli nel merito alle esigenze della Valutazione Ambientale Strategica e nella forma a quelle del Sistema Informativo Integrato.

I contenuti del piano, che costituiscono ancora oggi una valida base di riferimento nell'accordo di pianificazione con la Conferenza dei Comuni, possono continuare ad essere utilizzati senza necessità di procedere repentinamente ad un adeguamento improvvisato del piano – in assenza ancora di parte dei previsti decreti attuativi della legge - ma bensì gradualmente, per fasi. Questo permetterà di concentrare le risorse sulla fase attuativa, attraverso i Piani Territoriali d'area, che si stanno sperimentando a Crema, Soresina e presto a Cremona e nel nord cremasco e i piani di settore, come quello sperimentale costituito dal Piano dei Servizi Intercomunale dell'ACI 13 di San Giovanni in Croce. Una variante al PTCP subito, su un piano approvato da soli due anni non consentirebbe peraltro lo costruzione di una casistica ed esperienza applicativa, che sarebbe invece molto utile prima di procedere ad una variante.

Tutto ciò premesso, si propone al Consiglio l'adozione della seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/00;

Premesso che già con la Legge Regionale 1/2000, sono state trasferite alla Provincia competenze in materia di urbanistica e di territorio, esercitate attraverso l'espressione dei pareri di compatibilità al P.T.C.P. sugli strumenti urbanistici comunali a seguito della pubblicazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con atto D.C.P. n.95 del 09 luglio 2003;

Visto che la nuova Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12, "Legge per il Governo del Territorio", avente valore di Testo Unico, ha riformato radicalmente la disciplina urbanistica

regionale, ridefinendo la natura e i contenuti dei vari strumenti di pianificazione ed i rapporti tra i piani di differente livello ed introducendo nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi, meglio nota come VAS.

Visto altresì che il P.T.C.P. resta lo strumento per il livello intermedio di governo del territorio, come atto di indirizzo della programmazione socio-economica della provincia ed avente efficacia paesaggistico-ambientale, rispetto al quale vengono raccordate "le previsioni dei piani di settore la cui approvazione per legge è demandata alla Provincia" e la verifica di compatibilità della pianificazione comunale.

Rilevato che la "legge per il governo del territorio" introduce peraltro rilevanti novità soprattutto per quanto riguarda i contenuti del P.T.C.P. di cui all'articolo 15, distinguendo il loro grado di cogenza tra parte di carattere programmatico e previsioni con efficacia prescrittiva e prevalente sulla pianificazione comunale, di cui dispone comunque i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel documento di piano, nel piano delle regole e nel piano dei servizi del Comune.

Rilevato altresì che ai sensi dell'art. 18 hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del Piano di Governo del Territorio Comunale le seguenti previsioni del P.T.C.P.:

- le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici;
- l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità (con l'apposizione del vincolo della durata di cinque anni alla scala della pianificazione provinciale e in alcuni casi a quella puntuale) che, inoltre, elemento di novità, è prevalente persino sui piani territoriali di coordinamento dei parchi regionali;
- l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente. Il P.T.C.P. può assumere il valore e gli effetti di piano di settore del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Po in caso di stipulazione delle intese di cui al decreto Bassanini (D.Lgs. 112 art. 57).
- la definizione degli "ambiti destinati all'attività agricola, dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali, ove esistenti". Quest'ultima costituisce la principale novità introdotta dalla legge.

Preso atto che ai sensi dell'art. 26 comma 1 della L.R.12/05 le Province sono tenute a deliberare l'avvio del procedimento di adeguamento dei loro P.T.C.P. vigenti alle nuove disposizioni entro un anno dall'entrata in vigore della Legge stessa, che risale al 31 marzo 2005 e che non viene stabilito un termine temporale per la conclusione di tale iter.

Considerato che, per effetto dell'art. 25 comma 4 relativo alla "norma transitoria" e "fino all'adeguamento di cui all'articolo 26, i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali conservano efficacia, ma hanno carattere prescrittivo solo per i casi di prevalenza di cui all'articolo 18 della legge".

Rilevato perciò che il P.T.C.P. già approvato resta efficace e prevalente sugli strumenti urbanistici comunali per alcuni contenuti specifici mentre per gli altri, che già oggi sono oggetto della verifica di compatibilità al P.T.C.P. lo stesso Piano mantiene efficacia orientativa – valenza che del resto aveva già in gran parte con la l.r. 1/2000 - e risulta rafforzato rispetto all'introduzione della valutazione ambientale obbligatoria dei piani (VAS), di cui un primo rapporto sul piano vigente è stato realizzato nel 2004.

Considerato altresì che il P.T.C.P. di Cremona risulta nei contenuti sostanzialmente allineato con le indicazioni date dalla LR 12/2005, fatta eccezione per la parte relativa all'agricoltura, è possibile confermare i contenuti del P.T.C.P. approvato dal Consiglio Provinciale il 9 luglio 2003 e ricondurli a quelli previsti dalla legge Moneta, aggiornandoli e meglio specificandone il livello di cogenza, adattandoli nel merito alle esigenze della Valutazione Ambientale Strategica e negli strumenti operativi a quelle del Sistema Informativo Integrato.

Viste le linee di indirizzo per la costruzione del processo di adeguamento del P.T.C.P. approvate con D.G.P. n.488/05;

Valutata pertanto la necessità di procedere a tale adeguamento secondo la procedura di variante al PTCP vigente di cui all'art. 17 comma 14;

Considerato che, al fine di avviare la verifica delle disposizioni di cui alla nuova legge, è necessario procedere gradualmente e che a tal fine sono state effettuate o in corso di attuazione le seguenti azioni:

- attivazione dell'Osservatorio Provinciale sulla Pianificazione Territoriale istituito con atto della Giunta provinciale n. 217 del 12 maggio 2005, e di cui è stato nominato il Presidente con atto del Consiglio Provinciale n.85 del 25 maggio 2005;
- approvazione con D.G.P. n. 112 del 07.03.2006 dei criteri per il rilascio del certificato di cui all'art.89 comma 2 della L.R.12/05 che attesti che i manufatti compresi nel Programma Integrato di Intervento non siano effettivamente destinati all'esercizio dell'attività agricola;
- individuazione degli indicatori per il monitoraggio per la V.A.S. del P.T.C.P.;
- attuazione del P.T.C.P. e sperimentazione dei disposti di cui all'art.15 della L.R.12/05 attraverso :
 - Piani d'area di Crema, del Soresinese, di Cremona e del Nord Cremasco;
 - Piano dei Servizi intercomunali dell'Area di Coordinamento Intercomunale n. 13 (San Giovanni in Croce).

Rammentato inoltre che ai sensi dell'articolo 25, comma 1, fino all'approvazione dei rispettivi Piani di Governo del Territorio i Comuni possono apportare varianti ai Piani Regolatori Generali vigenti solo nei seguenti casi:

- atti di programmazione negoziata (Programmi Integrati di Intervento, Accordi di programma, ecc.);
- progetti di nuovi insediamenti produttivi con la procedura dello sportello unico (articolo 5 del D.P.R. n. 447 del 1998) di cui all'articolo 97;
- varianti a procedura semplificata di cui all'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 23 del 1997;
- piani attuativi in variante, con la procedura di cui all' articolo 3 della legge regionale n. 23 del 1997;
- approvazione e modifica del solo Piano dei Servizi a corredo del PRG vigente;

di cui i primi due restano subordinati alla verifica di compatibilità al P.T.C.P..

Valutata inoltre la necessità di proseguire le azioni e le iniziative di confronto e approfondimento per l'adeguamento del PTCP con la Conferenza dei Comuni e gli altri soggetti interessati al fine di migliorare e specificare ulteriormente i contenuti e gli indirizzi prima di procedere alla adozione formale;

Richiamato il parere di cui all'art.49 del D. Lgs. 267/2000, espresso in data 09/03/2006 dal Responsabile Delegato del Servizio;

DELIBERA

- 1) di disporre l'avvio del procedimento di adeguamento del PTCP, ai sensi del comma 1 dell'art. 26 della nuova legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, con notifica ai Comuni della Provincia di Cremona e contestuale richiesta di affissione all'albo pretorio, dandone avviso agli altri soggetti di cui all'art. 17 comma 1 della L.R. 12/2005;
- 2) di dare mandato alla Giunta per definire le azioni necessarie e le modalità di concertazione, al fine di giungere all'adozione e approvazione di una variante di adeguamento al P.T.C.P. vigente secondo le procedure di cui all'art. 17 comma 14 della L.R.12/05;

- 3) di proseguire le azioni e le iniziative di confronto e approfondimento per l'adeguamento del PTCP con la Conferenza dei Comuni e gli altri soggetti interessati al fine di migliorare e specificare ulteriormente i contenuti e gli indirizzi prima di procedere alla adozione formale;
- 5) di demandare al Dirigente del Settore Territorio gli aspetti organizzativi e gestionali conseguenti al presente atto;
- 6) di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere previsto dall'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 così come dettagliatamente richiamato in premessa.

... omissis ...

Nessun altro Consigliere chiede di intervenire per cui il Presidente del Consiglio pone ai voti palesi (per alzata di mano) la deliberazione in argomento ed accerta con l'assistenza degli scrutatori l'esito della votazione: presenti n. 29 Consiglieri, votanti n. 26 Consiglieri (temporaneamente assenti Ancorotti, Patrini, Torchio), favorevoli n. 24 Consiglieri, astenuti n. 2 Consiglieri (Borghetti e Giovinetti). Ne proclama l'approvazione a maggioranza.

Il Presidente del Consiglio pone ora ai voti palesi l'immediata eseguibilità del presente provvedimento ed accerta con l'assistenza degli scrutatori l'esito della votazione: presenti n. 29 Consiglieri, votanti n. 26 Consiglieri (temporaneamente assenti Ancorotti, Patrini, Torchio), favorevoli n. 24 Consiglieri, astenuti n. 2 Consiglieri (Borghetti e Giovinetti). Ne proclama l'approvazione a maggioranza.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to MARIANI

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to GAGLIARDI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che, ai sensi dell'art. 124, co.1, del D.LGS 267/2000, copia della presente deliberazione viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio della Provincia, a decorrere dal ove rimarrà per gg. 15 interi e consecutivi.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE
F.to GAGLIARDI

Copia conforme per uso amministrativo.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di legge

decorsi 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, co. 3°, del D. LGS 267/2000

per immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, co. 4°, del D. LGS 267/2000.

Cremona, li IL SEGRETARIO GENERALE